

Donne trasformate



Vladimir Volegov - Reflections

Sono nata 52 anni fa e ho vissuto per 30 anni non sapendo a cosa andavo incontro. Ho vissuto un'infanzia serena e felice come tanti bambini. Maturando però, non capii subito che Dio aveva un progetto anche per me.

Possiamo quindi dire che vivevo inconsapevole del fatto che la vita era ben altro che cercare una felicità effimera e momentanea.

Senza saperlo però, **l'amore di Dio** era da sempre su di me!

Oggi mi sento una donna in via di trasformazione, che cerca di crescere guardando, per fede, agli insegnamenti di Dio e che vuole fare la Sua volontà. Il

cammino è sicuramente arduo ma so che Lui è al mio fianco e mi

sostiene. Ovvio che riuscire totalmente e immediatamente in quest'impresa non è possibile. Un passo a me caro della Parola di Dio mi ricorda ogni giorno che il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo (Ga 5:22). Ciò significa che

dobbiamo tendere a trasformare l'amarezza, la preoccupazione, la rabbia, non usando parole offensive o cattiveria, in benevolenza verso il prossimo, perdonando chi ci ha fatto del male come Dio ha fatto con noi in Cristo (Ef. 4:31-32).



La Bibbia è piena di esempi di persone trasformate dalla grazia di Dio. I

discepoli di Gesù. Per fede lasciarono ogni cosa. Lasciarono tutto per seguirLo e impararono tutto ciò che dovevano direttamente da Lui. Che privilegio!

Donne trasformate



Vladimir Volegov - Reflections

È vero che in quei 3 anni insieme, Gesù insegnò loro molte cose, che però compresero soltanto dopo la Sua morte e risurrezione; infatti, nonostante ciò, nel momento più triste e tremendo della Sua vita terrena, ebbero ugualmente paura e lo abbandonarono (Mat.26:56).

I discepoli furono **trasformati** dalla potenza dello Spirito Santo che scese a dimorare in loro, così come aveva promesso Gesù (Gv 14:26). Non ebbero più paura. La trasformazione di Pietro, per esempio, la possiamo quasi toccare con mano (Atti 4:5-8 e Mat.26:69-74).

Anche **noi** abbiamo creduto ma quanto siamo state trasformate? Siamo timide o ci vergogniamo? Abbiamo paura di annunciare che Cristo Gesù è il Signore? Quanto ci sentiamo libere di poter dire che solo attraverso Gesù si ottiene la salvezza eterna? (Atti 4:12)

Nella sua lettera ai Cristiani di Roma, Paolo fa un vero e proprio decalogo su come dovrebbe essere una persona nata di nuovo. La lettera affronta in modo profondo il tema dell'atteggiamento da avere di fronte a Dio, il cui culmine è l'**Amore** per il prossimo. Il testo tratta infatti la trasformazione mentale e comportamentale dell'uomo e la sua responsabilità davanti a Dio. Oltre a ciò, alcuni punti focali del testo sono: il perdono e la liberazione dai peccati per mezzo della grazia e la fede in Cristo.

Tornando alle esortazioni pratiche che l'Apostolo fa, possiamo chiederci allora, in che modo il credente può vivere una vita santa o di santificazione? A questo punto bisognerebbe leggere e meditare l'intera lettera, ma per brevità cercherò qui di elencare alcune caratteristiche, a mio parere, primarie.

Donne trasformate



Vladimir Volegov - Reflections

Ciò premesso, bisogna assolutamente sottolineare il fatto che una persona nata di nuovo non ricerca più le cose mondane ma si lascia guidare sempre più dallo Spirito di Dio (Ro 8:9), cosa che porterà inevitabilmente a fare un percorso di **trasformazione** e di crescita spirituale.



Immaginiamo di dover scalare una montagna per raggiungere la vetta; ciò che troviamo alla base di essa è sicuramente l'**ubbidienza** al messaggio del vangelo (Ro 1:5) e quindi il ravvedimento dal peccato e la conseguente fede nel Signore Gesù Cristo. Via via che saliamo troviamo i vari atteggiamenti e i pensieri che hanno caratterizzato il nostro essere e che riconosciamo, con l'aiuto dello Spirito Santo, debbano essere modificati.

La **conoscenza** di Dio (Ro 1:21) è fondamentale nella scalata di questa montagna e solo attraverso la meditazione della Sua Parola questo è possibile. Più passa il tempo, però, e più l'uomo si allontana da Dio, allontanando da sé quel senso morale che un tempo era radicato.

Ma dal momento in cui abbiamo accettato il Signore Gesù come nostro personale Salvatore siamo morti al **peccato**, cioè non siamo più resi schiavi da esso. Dobbiamo quindi fare in modo di non lasciarci più sopraffare dal peccato (Ro 6:12). La buona notizia è che nel momento in cui accettiamo di ubbidire al Vangelo della grazia, come detto pocanzi, accettiamo anche l'**insegnamento** che proviene da esso (Ro 6:17).

Donne trasformate



Vladimir Volegov - Reflections

Essendo stati quindi liberati dalla legge del peccato tendiamo a vivere una vita che possa glorificare Dio (Ro 8:13). Questa è la caratteristica del vero credente.

Impariamo a far ragionare la **coscienza** per mezzo dello Spirito Santo (Ro 9:1). Paolo sottolinea che in questo abbiamo una grande responsabilità.

Man mano che scaliamo la montagna ci imbattiamo nella volontà di **servire** il Signore (doni) ma dobbiamo prima riconoscere ciò a cui siamo stati chiamati (Ro 12:6-8). Il dono non va ostentato o usato per fini personali ma messo a disposizione del corpo di Cristo, cioè della chiesa. Da ciò ne deriva un ulteriore presa di coscienza e cioè che bisogna avere un concetto **sobrio** di sé (Ro 12:3).

Fin qui abbiamo esaminato il nostro nuovo rapporto con Dio e con noi stessi. Ora proviamo a guardare al nostro atteggiamento nei confronti del prossimo...

Dio è amore! Egli richiede altrettanto da noi verso gli altri. Questa parte della scalata è forse la più dura. Dobbiamo imparare a gettare via i pregiudizi, la rabbia, la cattiveria, le contese. Insomma dobbiamo allontanare tutto ciò che è negativo per far posto all'amore (Ro 12:9-21). L'apostolo fa un excursus su quello che è o non è l'amore, su ciò che il credente dovrebbe sviluppare.

Dall'amore deriveranno poi una serie di altri nuovi comportamenti...

Riesci ora ad immaginare la trasformazione che avviene man mano che scali questa particolare montagna?

Donne trasformate



Vladimir Volegov - Reflections

E noi abbiamo parecchi esempi biblici a tale riguardo. Ne citerò alcuni.

Sara è una donna che segue il pellegrinaggio di suo marito (Gen. 12). Possiamo riconoscere in lei la saggezza di una sposa che si comporta talvolta anche come sorella e madre. Certo nel suo cuore c'è la tristezza di essere sterile; ma il Signore le annuncia che diventerà madre, sebbene in tarda età (Gen. 18:14). Le comunica qualcosa che umanamente non si riesce a credere. Da quell'annuncio passeranno 25 anni prima che Sara partorisca.

Ora sappiamo che Sara è menzionata nella lettera agli Ebrei tra gli eroi della fede.

Ma perché?

Perché nonostante sia stata scoraggiata (Gen. 16:1-3) e abbia sbagliato durante il suo cammino, lei era consapevole che Dio è fedele e che ciò che promette mantiene. Questo ci insegna che se abbiamo creduto in Lui dobbiamo anche continuare a sperare e aspettare il tempo giusto (Ec 3:11 - Is 60:22).

E noi dunque possiamo essere trasformate come fece **Raab** che a Gerico accolse le spie ebrei a rischio della sua vita perché compresa che quella era la strada giusta da percorrere per se e per la sua famiglia.

Oppure come fece **Rut** che non volle abbandonare la suocera nonostante fosse nella condizione di poterlo fare, tornando alla sua famiglia. Decise invece di seguire quella donna e di accettare il suo Dio.



Donne trasformate



Vladimir Volegov - Reflections

O ancora **Maria Maddalena** che abbandonò la sua vecchia vita da adultera per seguire Gesù.

Lidia (di Tiatiri) che a Filippi, dopo aver ascoltato Paolo parlare di Cristo, si fece battezzare e lo ospitò in casa sua dove nacque la prima chiesa europea.

Priscilla, della quale sappiamo, che con suo marito Aquila, istruirono Apollo. Il loro dono indiscutibile fu quello di esercitare l'ospitalità, infatti in casa loro si riuniva la comunità Cristiana.

Tabita (detta la gazzella), di lei si dice che faceva molte opere buone ed elemosine..



E noi? Possiamo dire di essere state trasformate, come fecero i discepoli che lasciarono tutto, al punto di abbandonare le vecchie cose per seguire Gesù?

La mia preghiera è che il Signore ci aiuti tutte in questo cammino di trasformazione per essere insieme la luce del mondo per la Sua gloria.

Amen.

Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove

2Co 5:17